

## LE DUE BEFANE

La Befana volava a cavallo della scopa. Vola e vola, a un certo punto vide una vecchina proprio uguale a lei, a cavallo di una scopa.

– Chi sei? – chiese la Befana.

E quella rispose: – Sono la Befana.

– Eh, no! La Befana sono io! – disse la Befana. La Befana era confusa, perché era sicura di essere lei la Befana: ma anche l'altra sembrava che lo fosse.

– Senti, – disse allora – facciamo una gara: chi vince sarà la Befana.

– D'accordo! – rispose quella. – Che gara facciamo?

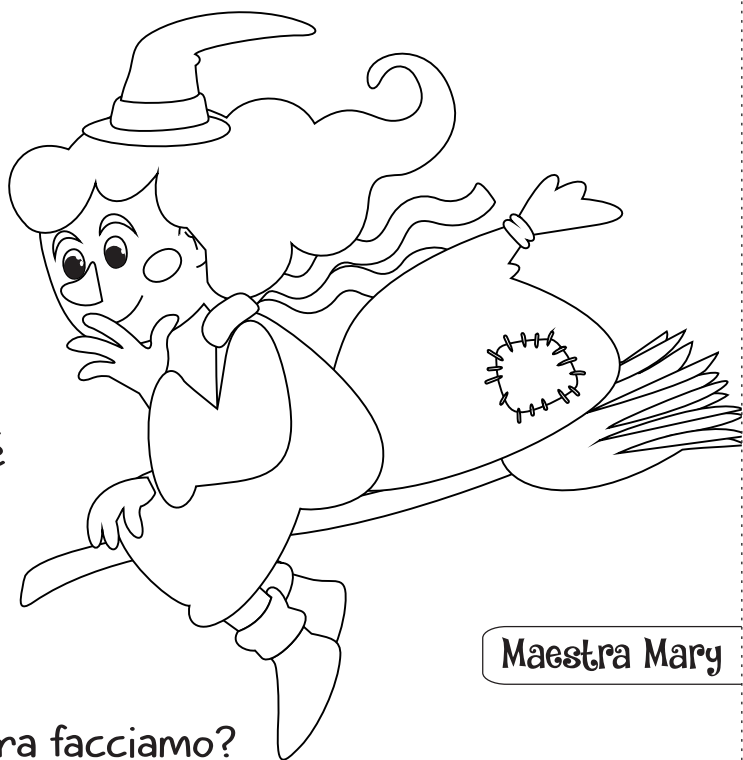
– Un volo da qui alla Luna, e ritorno. Pronta? Vai. Le due vecchine partirono, attaccate alle loro scope, con i bianchi capelli agitati dal vento: vola e vola, erano velocissime. A un certo punto la Befana, guardando la rivale, vide una cosa strana: sotto i capelli aveva dei bulloni, delle giunture, delle cerniere di metallo. Allora capì: quella era una Befana-robot, inventata da qualche malandrino per qualche scopo dannoso.

Allora gridò: – Il traguardo è laggiù: la punta di quella montagna rossastra, la vedi? E puntò verso il Monte Calamita, tutto magnetico.

L'altra Befana strillava: – Arrivo prima! Arrivo prima! E infatti arrivò prima:

prima ancora di quando pensava, perché il Monte Calamita la tirò verso di sé a una tale velocità che quando ci cadde sopra si sparpagliò in mille pezzi di metallo. E la Befana se ne tornò a volare per il mondo con il suo sacco di doni.

Roberto Piumini  
C'era una volta, ascolta  
Einaudi Ragazzi



Maestra Mary

